

**ALLEGATO TECNICO** alla Determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi

#### **IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

GESTORE: **Sa.Ma.Ce. – P.I. 01166100592**

SEDE LEGALE: **via Lungo Ssisto, ~~6313~~ – 04010 Borgo Vodice - Sabaudia LT**

STABILIMENTO SITO IN: **via Lungo Ssisto, ~~631~~– 04010 Borgo Vodice - Sabaudia  
LT**

RESPONSABILE IPPC: **Damiano Ciano**

RAPPRESENTANTE LEGALE: **Elisa Magliozzi**

#### **DATI SULL'IMPIANTO**

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita all'impianto di:

- via Lungo Ssisto, ~~631~~, Sabaudia, come meglio individuato al foglio 90 particelle 115, 39 sub 3, 110 113 sub 2;
- **per l'attività IPPC** identificata con codice 5.3 - Impianti per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno:  
**Trattamento e depurazione, D8 trattamento biologico e D9 trattamento chimico-fisico;**
- **per l'attività non IPPC: Recupero rifiuti compostabili e produzione di fertilizzanti, R13 messa in riserva e R3 recupero di sostanza organica.**

## **CONDIZIONI DA RISPETTARE**

### **CONDIZIONI GENERALI**

*La società:*

- 1.** prima di dare attuazione a quanto richiamato nel presente atto, deve darne comunicazione alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio. La suddetta comunicazione dovrà intervenire entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto;
- 2.** da tale data, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., alla Regione Lazio, alla Provincia di Latina, all'ARPA Lazio e al Comune di Sabaudia secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;
- 3.** la frequenza di monitoraggio, gli analiti, i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente, alle Amministrazioni provinciale e comunale e all'ARPA Lazio, dovranno essere quelli richiamati nel piano di monitoraggio e controllo sotto riportato ed approvato;
- 4.** entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
- 5.** dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
- 6.** dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

7. dovrà sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
8. dovrà riportare le attività previste dal piano di monitoraggio e controllo, comprese le operazioni di manutenzione prescritte, su un apposito registro vidimato e approvato dall'Amministrazione regionale, da sottoporre, a semplice richiesta, all'esame degli enti preposti al controllo;
9. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto;
10. dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
11. con frequenza almeno annuale deve effettuare la taratura dell'unità di pesatura degli automezzi;
12. previa approvazione del competente Servizio di ARPA Lazio potrà essere autorizzata all'adozione di metodi di prova alternativi a quelli ufficiali prescritti;
13. dovrà mantenere in piena efficienza la segnaletica interna all'area dedicata alla movimentazione dei veicoli, sia verticale che orizzontale, al fine di consentire il corretto transito e scarico alle autobotti;
14. dovrà individuare ogni zona dell'impianto con apposita segnaletica riportante la codifica richiamata nelle planimetrie, nonché, relativamente alle zone di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti, dovrà apporre specifica cartellonistica indicante i CER dei rifiuti, le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi; le aree di cui sopra dovranno essere delimitate attraverso cordoli o recinzioni;
15. dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Latina ed al Comune di Sabaudia eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio,

motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

**16.** dovrà preventivamente comunicare la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. Dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

**17.** dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

**18.** a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Attività IPPC: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9:

**Attività IPPC n. 1: D8 e D9 trattamento e depurazione**

**A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

La società, e per essa il proprio legale rappresentante, è autorizzata ad accettare presso il sito in questione, da terzi i rifiuti indicati in tabella, comunque nel complesso nei limiti di quantità indicati per gruppi omogenei e per le operazioni ivi riportate:

Codice CER	Descrizione	Quantità t/a	Operazioni
01.04.12	Sterili ed altri residui del lav. e della pul. di minerali diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	10	D15/D9/D8
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	10	D15/D8
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione delle acque dolci	10	D15/D8
02.01.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	1000	D15/D8
02.01.06	Feci animali, urine, letame (comprese lettiera usate, effluenti raccolti sep.te e trattati fuori sito)	50	D15/D8
02.01.99	Acque e fanghi prodotti dal lavaggio di macchinari e/o pavimenti	10	D15/D9/D8
02.02.01	Fanghi prep. carne pesce	500	D15/D8
02.02.04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	100	D15/D8
02.02.99	Acque e fanghi prodotti dal lavaggio di macchinari e/o pavimenti	10	D15/D8
02.03.01	Fanghi prodotti da oper.ni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e sep.ni di componenti	300	D15/D8
02.03.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	1000	D15/D8
02.03.99	Acque e fanghi prodotti dal lavaggio di macchinari e/o pavimenti	500	D15/D8
02.04.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	20	D15/D8
02.05.02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	1000	D15/D8

Tabella formattata

<b>02.05.99</b>	Acque e fanghi prodotti dal lavaggio di macchinari e/o pavimenti	50	D15/D8
<b>02.06.03</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	10	D15/D8
<b>02.07.01</b>	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	10	D15/D8
<b>03.03.11</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 030310	50	D15/D8
<b>04.02.20</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 040219	50	D15/D8
<b>10.01.21</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 100120	20	D15/D8
<b>10.12.13</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	10	D15/D8
<b>16.07.99</b>	Acque di lavaggio, lavaggio, pavimenti e scafi di natanti	1500	D15/D9/D8
<b>16.10.02</b>	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui al CER 161001	1000	D15/D8
<b>19.06.03</b>	Liquidi dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	500	D15/D8
<b>19.06.04</b>	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	500	D15/D8
<b>19.06.05</b>	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale	100	D15/D8
<b>19.06.06</b>	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale	100	D15/D8
<b>19.08.02</b>	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	10	D15/D8
<b>19.08.05</b>	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	2000	D15/D8
<b>19.08.09</b>	Miscele di oli e grassi prodotti dalla sep. olio/acqua contenenti esclus. oli e grassi commestibili	1000	D15/D8
<b>19.08.12</b>	Fanghi prodotti dal tratt. biologico delle acque reflue ind.li diversi da quelli di cui alla voce 190811	2000	D15/D8
<b>19.08.14</b>	Fanghi prodotti da altri tratt. delle acque reflue industriali diverse da quelle di cui alla voce 190813	1000	D15/D8
<b>19.08.99</b>	Acque e fanghi da vasche di raccolta acque piazzali e/o acque di prima pioggia	1300	D15/D8
<b>19.09.02</b>	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	20	D15/D8
<b>20.03.04</b>	Fanghi delle fosse settiche	20000	D15/D8
<b>20.03.06</b>	Rifiuti della pulizia delle fognature	250	D15/D8

La società non potrà in ogni caso superare la quantità di rifiuti in entrata all'impianto di 100 t/giorno e 30.000 t/anno.

La società dovrà, inoltre, rispettare i seguenti limiti tecnologici:  
quantità di rifiuti autorizzata al trattamento chimico-fisico: 30 t/giorno;  
quantità di rifiuti autorizzata al trattamento biologico: 100 t/giorno.

L'avvio dei rifiuti liquidi alla vasca di sollevamento e ripartizione e successivamente alla linea D8 (codice 4 come da schema a blocchi A.25) è autorizzato per gruppi di rifiuti omogenei, come di seguito indicato:

Formattato: Evidenziato

Gruppo 1 – rifiuti non pericolosi con prevalente sostanza organica da sottoporre a trattamento biologico (D8)

Codice CER	Descrizione
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione delle acque dolci
02.01.06	Feci animali, urine, letame (comprese lettiera usate, effluenti raccolti sep.te e trattati fuori sito)
02.01.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02.02.04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.02.99	Acque e fanghi prodotti dal lavaggio di macchinari e/o pavimenti
02.03.01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02.03.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.03.99	Acque e fanghi prodotti dal lavaggio di macchinari e/o pavimenti
02.04.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.05.02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

Tabella formattata

<b>02.05.99</b>	Acque e fanghi prodotti dal lavaggio di macchinari e/o pavimenti
<b>02.06.03</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
<b>02.07.01</b>	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
<b>03.03.11</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 030310
<b>04.02.20</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 040219
<b>10.01.21</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 100120
<b>10.12.13</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
<b>16.10.02</b>	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui al CER 161001
<b>19.06.03</b>	Liquidi dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
<b>19.06.04</b>	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
<b>19.06.05</b>	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale
<b>19.06.06</b>	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale
<b>19.08.02</b>	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
<b>19.08.05</b>	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
<b>19.08.09</b>	Miscele di oli e grassi prodotti dalla sep. olio/acqua contenenti esclus. oli e grassi commestibili
<b>19.08.12</b>	Fanghi prodotti dal tratt. biologico delle acque reflue ind.li diversi da quelli di cui alla voce 190811
<b>19.08.14</b>	Fanghi prodotti da altri tratt. delle acque reflue industriali diverse da quelle di cui alla voce 190813
<b>19.08.99</b>	Acque e fanghi da vasche di raccolta acque piazzali e/o acque di prima pioggia
<b>19.09.02</b>	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
<b>20.03.04</b>	Fanghi delle fosse settiche
<b>20.03.06</b>	Rifiuti della pulizia delle fognature

Quantità massima 28.480 t/anno

Gruppo 2 – rifiuti non pericolosi da sottoporre a trattamento chimico fisico (D9) tramite chiariflocculazione e a trattamento biologico (D8)

Tabella formattata

Tabella formattata

Codice CER	Descrizione
01.04.12	Sterili ed altri residui del lav. e della pul. di minerali diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
02.01.99	Acque e fanghi prodotti dal lavaggio di macchinari e/o pavimenti

Tabella formattata

Quantità massima 20 t/anno

Gruppo 3 – rifiuti non pericolosi da sottoporre a trattamento chimico fisico (D9) tramite flottazione e a trattamento biologico (D8)

Codice CER	Descrizione
16.07.99	Acque di lavaggio, lavaggio, pavimenti e scafi di natanti

Tabella formattata

Quantità massima 1.500 t/anno

**Prescrizioni:**

**19.** la società dovrà accettare i rifiuti solo previa acquisizione da parte del titolare dell'impianto di produzione della caratterizzazione dello stesso, da compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque ogni volta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;

**20.** la società dovrà avviare i rifiuti liquidi a trattamento per gruppi di rifiuti omogenei, come suindicato, in condizioni di sicurezza, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica degli stessi, dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tab. E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi e delle restanti prescrizioni delle

suddette Linee Guida. Il raggruppamento deve essere finalizzato a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, ai fini del successivo smaltimento/recupero;

21. l'area dedicata allo stoccaggio dei reagenti dovrà essere ben individuata;
22. come previsto dalle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, la società dovrà evitare miscugli di rifiuti contenenti composti del cromo VI con altri rifiuti;
23. il raggruppamento non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
24. le operazioni di raggruppamento dovranno avvenire previo accertamento preliminare e certificazione da parte del Tecnico responsabile dell'impianto, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida e sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente;
25. in caso di fermo impianto superiore alle 24 ore, è vietato il ritiro dei rifiuti prodotti da terzi;
26. i serbatoi non dovranno essere colmati oltre il 90 % della capacità geometrica;
27. tutti i serbatoi di accumulo delle acque chiarificate devono essere dotati di contatore volumetrico;
28. ogni serbatoio dovrà essere sempre tenuto in massima efficienza attraverso ispezione visiva e spessimetrica secondo la programmazione del piano di monitoraggio e controllo. In ogni caso la società dovrà avere cura che siano sempre efficienti:
  - l'indicatore di livello esterno,
  - gli accessori per il campionamento del prodotto
  - ev. scale, passerelle, passo d'uomo e parapetti,
  - lo scarico di fondo per il drenaggio,
  - lo sfiato libero per la normale respirazione del serbatoio legata sia ai movimenti dovuti all'escursione termica, sia alle fasi di carico/scarico,
  - le valvole di intercettazione sulle tubazioni,
  - i contatori volumetrici.

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0,63 cm, Sporgente 0,63 cm, SpazioDopo: 6 pt

**29.** dovranno essere effettuati annualmente i collaudi di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, allegando al report annuale sul monitoraggio e controllo una relazione in merito a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente;

**30.** la pavimentazione dello stabilimento dovrà essere sottoposta a verifiche, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare la tenuta della stessa. Dovrà, inoltre, essere verificata, sempre con cadenza almeno annuale, la rete per la raccolta e il convogliamento delle acque meteoriche alla fognatura dedicata;

**31.** le operazioni di scarico delle autocisterne devono essere eseguite avendo cura di evitare qualsiasi sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento, si dovrà provvedere immediatamente alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;

**32.** le operazioni di scarico devono essere eseguite avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti;

**33.** in concomitanza con le operazioni di conferimento dei rifiuti da parte dei trasportatori, deve essere garantita la presenza di un addetto all'impianto di depurazione in grado di adottare provvedimenti idonei qualora sia ravvisata la presenza di elementi di criticità per il buon esito dell'attività.

**Attività non IPPC: Recupero rifiuti di legno e sughero e compostabili e produzione di fertilizzanti**

Gruppo 4: Rifiuti non pericolosi da sottoporre ad attività di recupero

La società, e per essa il proprio legale rappresentante, è autorizzata a recuperare presso il sito in questione, i rifiuti CER indicati in tabella per un quantitativo massimo di 20.000 t/anno, per le operazioni ivi riportate:

<b>RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO</b>			
<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantità t/a</b>	<b>Operazioni</b>
<b>03.01.01</b>	Scarti di corteccia e sughero	5000	R13
<b>03.01.05</b>	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno diversi da quelli di cui alla voce 030104		
<b>03.01.99</b>	Rifiuti non specificati altrimenti		
<b>15.01.03</b>	Imballaggi in legno		
<b>17.02.01</b>	Legno		
<b>19.12.07</b>	Legno diverso da quello di cui alla voce 101206		
<b>20.01.38</b>	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		
<b>20.03.01</b>	Rifiuti ingombranti		
<b>RIFIUTI COMPOSTABILI</b>			
<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantità t/a</b>	<b>Operazioni</b>
<b>02.01.02</b>	Scarti di tessuti animali	20000	R13, R3
<b>02.01.03</b>	Scarti di tessuti vegetali		
<b>02.01.06</b>	Feci animali, urine e letame (compreso lettiere usate)		
<b>02.02.01</b>	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		
<b>02.02.04</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
<b>02.03.01</b>	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		
<b>02.03.04</b>	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
<b>02.03.05</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		

Tabella formattata

<b>02.04.03</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
<b>02.05.01</b>	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
<b>02.05.02</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
<b>02.06.03</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
<b>02.07.01</b>	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		
<b>02.07.02</b>	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
<b>02.07.04</b>	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
<b>02.07.05</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
<b>03.01.01</b>	Scarti di corteccia e sughero		
<b>03.01.05</b>	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno diversi da quelli di cui alla voce 030104		
<b>03.01.99</b>	Rifiuti non specificati altrimenti		
<b>03.03.01</b>	Scarti di corteccia e legno		
<b>03.03.09</b>	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		
<b>03.03.10</b>	Scarti di fibre e fanghi cont. fibre, riempitivi e prodotti di rivest. generati dai proc. di sep. meccanica		
<b>03.03.11</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
<b>04.01.07</b>	Fanghi, prodotti in particolare trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		
<b>04.02.21</b>	Rifiuti da fibre tessili grezze		
<b>10.01.01</b>	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)		
<b>10.01.02</b>	Ceneri leggere di carbone		
<b>10.01.03</b>	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato		
<b>10.01.15</b>	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prod. dal coincenerimento, div. dalla voce 100104		
<b>10.01.17</b>	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116		
<b>15.01.01</b>	Imballaggi in carta e cartone		
<b>15.01.03</b>	Imballaggi in legno		
<b>19.06.05</b>	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		
<b>19.06.06</b>	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		

<b>19.08.05</b>	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
<b>19.08.12</b>	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi dalla voce 190811		
<b>19.08.14</b>	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi dalla voce 190813		
<b>20.01.01</b>	Carta e cartone		
<b>20.01.08</b>	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense		
<b>20.01.38</b>	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		
<b>20.02.01</b>	Rifiuti biodegradabili		
<b>20.03.02</b>	Rifiuti di mercati		

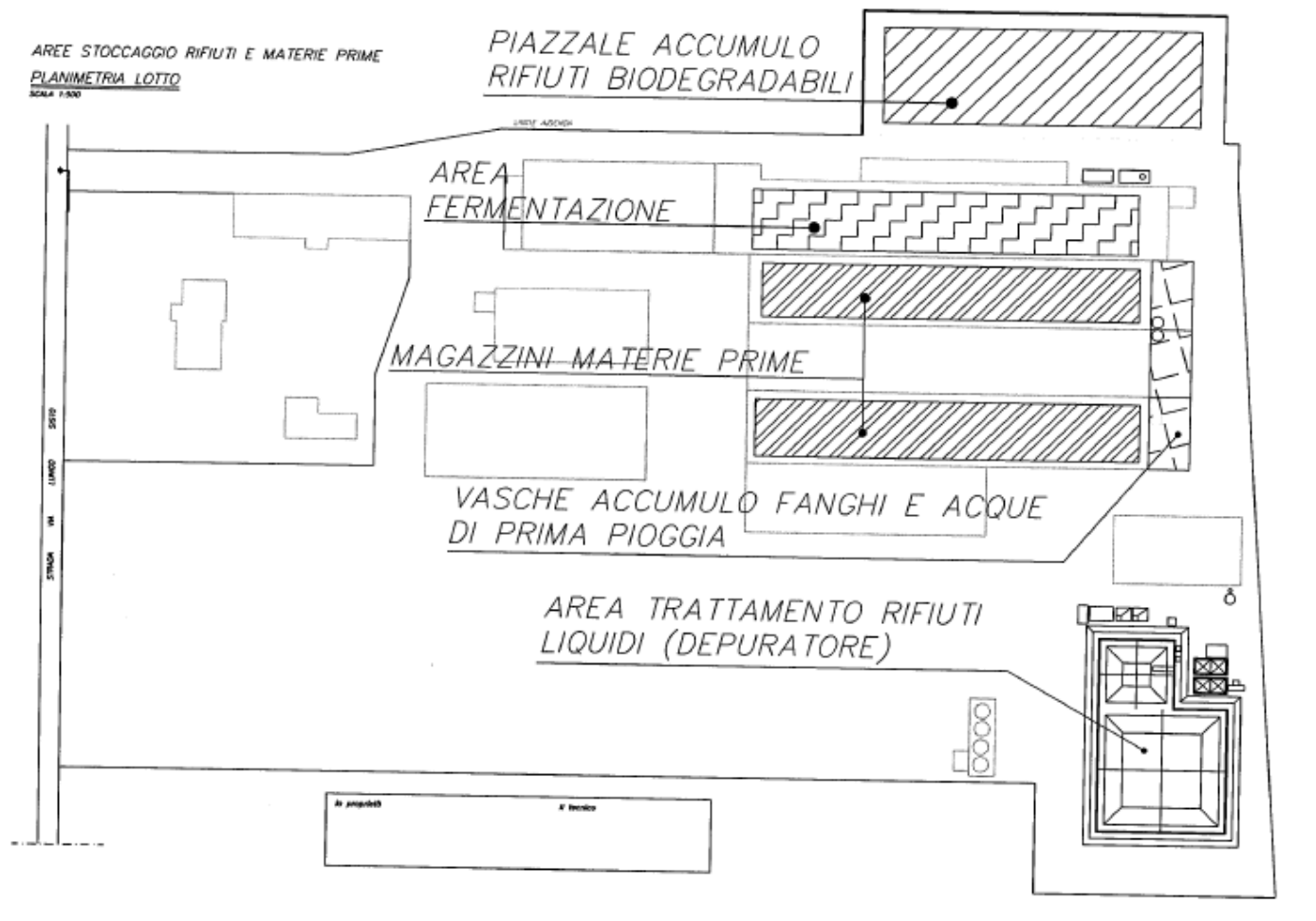
#### Stoccaggio dei rifiuti solidi destinati alle fasi di recupero

La società è autorizzata allo stoccaggio dei rifiuti inteso come messa in riserva di rifiuti, R13 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presso l'apposita area individuata ~~in planimetria A allegata in figura 1 al presente provvedimento~~, avente dimensione di 5000 m<sup>2</sup> e realizzata in c.a. continuo di circa 25 cm di spessore e posta su una base di conglomerato misto. Lo stoccaggio dovrà essere effettuato separatamente per i rifiuti derivanti dalla triturazione del legno e per i rifiuti biodegradabili.

Il quantitativo stoccabile istantaneamente non dovrà superare le 300 t.

In ogni caso i rifiuti biodegradabili dovranno essere avviati al processo di compostaggio entro le successive 72 h al fine di prevenire la formazione di emissioni maleodoranti.

Lo stoccaggio avviene in cumuli principali, uno di fanghi prevalentemente prodotti da depuratori di industrie agroalimentari e l'altro di scarti biodegradabili diversi.



**Formattato:** Destro 5,5 cm,  
 Superiore: 3 cm, Larghezza 29,7 cm,  
 Altezza: 21 cm

**Figura 1:** Area stoccaggio rifiuti e materie prime

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt,  
 Grassetto

**Formattato:** Tipo di carattere:  
 Grassetto

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt

**Formattato:** Allineato al centro

### Trattamento dei rifiuti solidi destinati alle fasi di recupero

La società è autorizzata alla seguente attività di gestione dei rifiuti:

- per i rifiuti compostabili, R3 Riciclo/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- per i rifiuti di legno e sughero, messa in riserva di rifiuti di legno [R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli a successive operazioni di recupero [R3].

Il “compost” ricavato dalle operazioni di recupero dei rifiuti biodegradabili viene commercializzato tal quale, come integratore per i terreni poveri di sostanza organica (ammendante) o utilizzato per la produzione di concimi. Per mezzo di un sistema di dosaggio di prodotti minerali (materie prime), miscelazione e granulazione completamente automatizzato, vengono prodotti concimi destinati anche all’agricoltura biologica.

### **Prescrizioni**

**34.** nell’esercizio delle attività non IPPC sopra indicate la società Samace srl dovrà rispettare tutto quanto richiamato nel D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. in relazione a tali categorie di rifiuti, e, in particolare, gli allegati 1, 2 e 3, che definiscono le norme tecniche generali per l’individuazione dei rifiuti non pericolosi e fissano per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l’esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all’art. 214 ss D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

**35.** per i rifiuti destinati alla produzione di fertilizzanti, dovrà essere rispettato tutto quanto previsto dal Decreto Legislativo 29 aprile 2006, n. 217;

**36.** ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all’attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L’area deve avere una

pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento.

**37.** lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili.

**38.** la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

**39.** l'avvio dei rifiuti compostabili all'impianto di recupero dovrà avvenire nel termine di 72 ore dalla messa in riserva, al fine di evitare emissioni odorigene.

÷

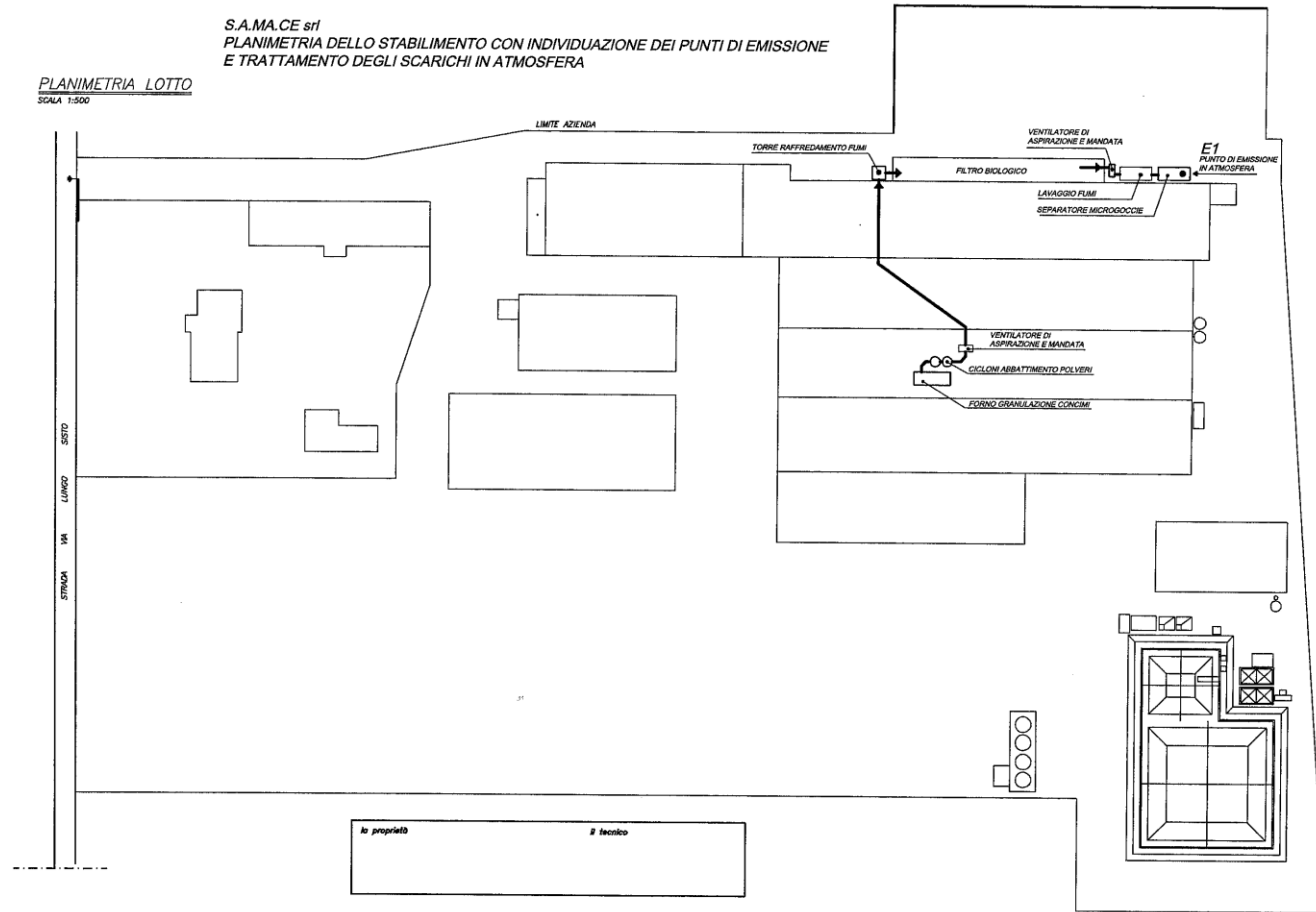
## **B. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato ~~in nella planimetria B figura 2, che si allega al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale.~~



S.A.MA.CE srl  
PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE  
E TRATTAMENTO DEGLI SCARICHI IN ATMOSFERA

PLANIMETRIA LOTTO  
SCALA 1:500



Formattato: Destro 5,5 cm,  
Superiore: 3 cm, Larghezza 29,7 cm,  
Altezza: 21 cm

**Figura 2:** Individuazione dei punti di emissione in aria ed in acqua

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Grassetto

**Formattato:** Allineato al centro

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt

Presso l'impianto in questione ~~sono~~ è autorizzato n. 1 punto di emissione ~~convogliata~~ emissione convogliata individuati nella planimetria B.

La frequenza di monitoraggio, gli analiti ed i metodi di rilevazione dovranno osservare le condizioni richiamate nel Piano di monitoraggio e controllo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

## QUADRO EMISSIVO

### EMISSIONE E/1

(Provenienza: attività di essiccazione concimi organici per l'agricoltura)

Durata emissione	h	8
Totale emissione	h/anno	960
Altezza emissione dal suolo	m	4,5
Tipo impianto abbattimento	Cycloni, biofiltro e lavaggio fumi	
A portata normalizzata secca	Nm <sup>3</sup> /h	22.000
B temperatura al punto di prelievo	C	amb
C polveri totali	mg/ Nm <sup>3</sup>	5
D acidi organici (acido acetico + acido propionico + acido butirrico)*	mg/ Nm <sup>3</sup>	0,3
E mercaptani	mg/ Nm <sup>3</sup>	0,02
F Aldeidi	mg/ Nm <sup>3</sup>	1
G ammoniaca + ammine espresse come ammoniaca	mg/ Nm <sup>3</sup>	3
H idrogeno solforato	mg/ Nm <sup>3</sup>	1
I odori **	UO/ Nm <sup>3</sup>	250
L sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico totale escludendo gli idrocarburi metanici ***	mg/ Nm <sup>3</sup>	5
M superficie totale del biofiltro	m <sup>2</sup>	860
N potenzialità	t/d	88

\* il limite di rilevabilità è pari a 0,1 mg/Nmc;

\*\* in considerazione del metodo usato può essere accettata nella valutazione del limite degli odori una differenza in eccesso del 10%;

\*\*\* le sostanze organiche da ricercare sono:

*1,1,1 -tricloroetano, acido capronico, acido valerianico, dimetil disolfuro, dimetil solfuro, etil mercaptano, etile acetato, etile butirato, etile propionato, isobutile acetato, metil mercaptano, metiletilchetone, metilisobutilchetone, n-butanolo, n-butile acetato, n-propile acetato, tetracloroetilene, tricloroetilene, benzene, toluene, xileni;*

## Prescrizioni

### Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera:

**60.40.** i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera, con riferimento ai limiti di concentrazione;

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

**61.41.** effettuare i controlli analitici delle emissioni in atmosfera nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;

**62.42.** l'impianto deve essere esercito e mantenuto in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

**63.43.** i sistemi di abbattimento degli inquinanti devono assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 99,5% delle emissioni in ingresso e devono essere mantenuti in perfetta efficienza;

**Formattato:** Non Espansa / Ridotta

**64.44.** nell'edificio chiuso destinato alle operazioni di compostaggio sono obbligatori almeno tre ricambi d'aria orari da avviare al trattamento depurativo; nel caso di presidi umani stabili almeno quattro. L'area aspirata dagli edifici può essere utilizzata per l'ossigenazione della biomassa prima del trattamento depurativo;

**65.45.** il biofiltro dovrà garantire un limite emissivo di 180 U.O./m<sup>3</sup> come emissione media giornaliera e comunque un valore inferiore a 250 U.O./m<sup>3</sup> in situazioni di punta;

**Formattato:** Non Apice / Pedice

**Formattato:** Non Apice / Pedice

**66.46.** dovranno essere impiegati sistemi di trattamento intensivo della biomassa che consentano il controllo e il monitoraggio del processo e la gestione ottimale delle condizioni di aerazione e umidità della stessa;

67.47. qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la necessità di procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi;

68.48. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate; nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanza odorigene, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento;

69.49. le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nelle norme UNI. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di Arpa Lazio. La sigla identificativa del punto di emissione E1 deve essere visibilmente riportata sul camino mediante marcatura visibile di colore contrastante;

70.50. il biofiltro deve essere dotato di strumentazione automatica della misura della temperatura in ingresso al plenum;

71.51. per effettuare il prelievo dei campioni di aria dal biofiltro è fatto obbligo di utilizzare una cappa di campionamento mobile a tronco di cono da posizionare sulla superficie ed in grado di coprire un'area di 1m<sup>2</sup> penetrando nel biofiltro per almeno 10 cm, onde evitare fenomeni di trafiltratura, dotata di un condotto di scarico delle emissioni e di idonea presa, posizionata e dimensionata in accordo con quanto specificatamente indicato nel manuale UNICHIM n. 122, con opportuna chiusura per il campionamento degli effluenti, fatte salve eventuali nuove indicazioni legislative e/o di buona tecnica; utilizzare per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo e analisi secondo le indicazioni dei manuali UNICHIM ed i metodi, per quanto possibile, da seguire come appresso indicati :

—metodo n.158 ed 88 (strategia di campionamento e di analisi e criteri di valutazione);

—

**Formattato:** Non Apice / Pedice

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 1,9 cm, Sporgente 0,63 cm, Interlinea 1,5 righe

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

—metodo n. 422 ed.79 (criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento);

Formattati: Elenchi puntati e numerati

—

Formattati: Elenchi puntati e numerati

—metodo UNI EN 169 (determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati);

Formattati: Elenchi puntati e numerati

—

Formattati: Elenchi puntati e numerati

—metodo UNI 10169 (velocità e portata);

Formattati: Elenchi puntati e numerati

—

Formattati: Elenchi puntati e numerati

—determinazione delle sostanze odorigene secondo le tecniche tedesche di misura olfattometrica di cui alle linee guida VDI 3881 parti 1-2-3-, e 3882, ed il protocollo di campionamento conforme alle specifiche comunitarie (CEN TC264/WG)

Formattati: Elenchi puntati e numerati

—

Formattati: Elenchi puntati e numerati

—ogni altro metodo tra quelli di cui ai manuali sopraccitati, utili alla corretta verifica dei limiti di emissione;

Formattati: Elenchi puntati e numerati

**72.52.** rispettare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, secondo quanto disposto dall'Allegato VI degli allegati alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;

Formattato: Corpo testo, Allineato a sinistra, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra

Formattati: Elenchi puntati e numerati

**73.53.** il biofiltro dovrà essere posizionato in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura;

**74.54.** garantire, altresì, l'esercizio e la manutenzione dell'impianto nel rispetto dei limiti imposti e fissati nell'autorizzazione, in tutte le condizioni di funzionamento;

**75.55.** sospendere le lavorazioni, dandone immediata comunicazione alla Regione Lazio ed all'Arpa Lazio, nel caso in cui si verificano anomalie di funzionamento od interruzione di esercizio dell'impianto di abbattimento delle emissioni inquinanti, fino alla rimessa in perfetta efficienza dello stesso;

76.56. la società dovrà rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nelle norme UNI, in modo tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica di quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo, garantendo il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;

77.57. la Ditta dovrà controllare lo stato di vigenza della normativa tecnica prescritta;

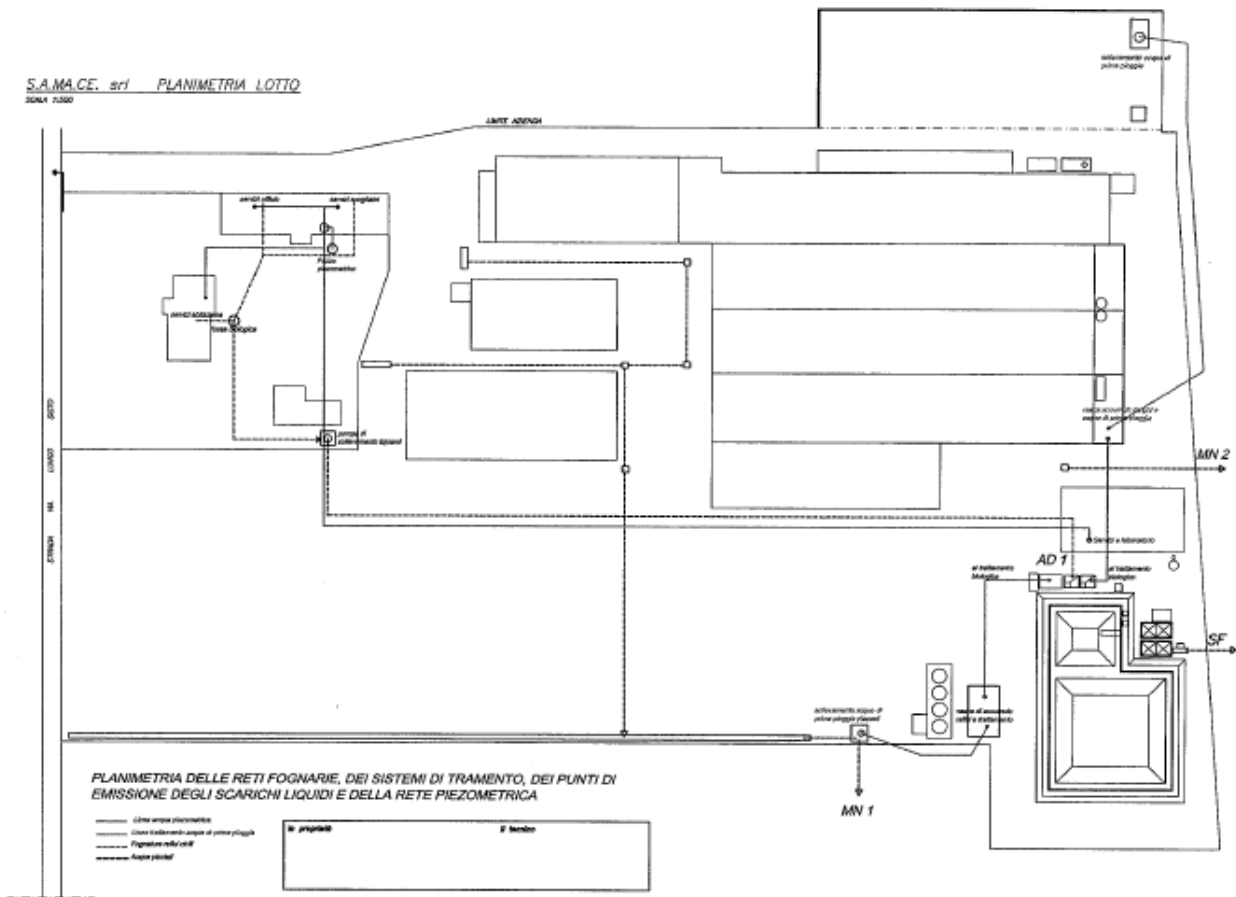
78.58. la società, al fine di ridurre al minimo le emissioni fuggitive, dovrà effettuare il controllo/manutenzione delle apparecchiature di processo e di supporto al processo, comprese valvole, pompe, tubazioni serbatoi etc. secondo la cadenza stabilita dal Piano di monitoraggio e controllo.

## **C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO**

(Per quanto attiene la localizzazione dei punti di scarico, e i sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, si deve tenere in considerazione quanto riportato ~~nella planimetria~~ Cin figura ~~che si allega al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale~~)

3.

S.A.M.A.C.E. srl PLANIMETRIA LOTTO  
SEGN. 70380



**Formattato:** Destro 5,5 cm,  
Superiore: 3 cm, Larghezza 29,7 cm,  
Altezza: 21 cm

**Formattato:** Non Espansa / Ridotta  
**Formattato:** Normale

**Figura 3:** Punti di emissione degli scarichi e della rete piezometrica

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Grassetto

**Formattato:** Allineato al centro

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt



Presso l'impianto in questione sono autorizzati 1 scarico finale (SF1) che confluisce nel ricettore naturale nel canale Controsisto:

<b>N. Scarico</b>	<b>Coord. Catastali Gauss-Boaga</b>	
<b>SF1</b>	X	Y
	411944	130654
Modalità di scarico	intermittente	
Giorni/anno 90	Ore/giorno 24	
Tipologia	Acque dal depuratore	
Portata media	Giornaliera	Annua
m <sup>3</sup>	nd	35000 mc
Impianto di trattamento	Biologico	
Percentuale di riutilizzo	5%	
Trattamento Fanghi	NO	
Misuratore di portata:	NO	
Campionatore automatico:	SI	

<b>N. Scarico</b>	<b>Coord. Catastali Gauss-Boaga</b>	
<b>AD1</b>	X	Y
Modalità di scarico	Condotta convogliata all'impianto di depurazione	
Portata media giornaliera 0,8 mc	Portata media annua 250 mc	
Giorni/settimana 3	Ore/giorno 1	
Tipologia	Reflue domestiche	
Impianto di trattamento	Nessuno	

<b>N. Scarico</b>	<b>Coord. Catastali Gauss-Boaga</b>	
<b>MII</b>	X	Y
Modalità di scarico	Con pompa di rilancio in vasca di accumulo e trattamento	
Portata media annua	1500 mc	
Tipologia	Acque di piazzale compostaggio	
Tipologia sostanze	Organiche	
Impianto di pretrattamento	Sedimentazione	

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
<b>Acque meteoriche MN1</b>	X	Y
<b>Scarico parziale 1</b>	411940	130654
Vasca di accumulo	Di 4 m <sup>3</sup> con pompa temporizzata a livello	
Superficie dilavata in m <sup>2</sup>	10500	
Tipologia	Meteoriche di seconda pioggia dai piazzali	
Recettore	Fiume Sisto	
Impianto di trattamento	Biologico	

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
<b>Acque meteoriche MN2</b>	X	Y
	411942	130653
Tipologia	Tetti Capannoni	
Superficie dilavata	8000 m <sup>2</sup>	
Recettore	Fiume Sisto	
Impianto di trattamento	nessuno	

**79.59.** lo scarico delle acque di processo chiarificate e successivamente avviate ai quattro serbatoi di accumulo esistenti presso l'impianto potrà avvenire solo dopo verifica della qualità delle stesse ed aver dato opportuna comunicazione all'Arpalazio; i certificati analitici dovranno essere conservati presso l'impianto e registrati nell'apposito registro previsto dal piano di monitoraggio e controllo;

**80.60.** a valle dei trattamenti chimico-fisici di chiariflocculazione e flottazione devono essere installati, entro 60 gg, contatori volumetrici e predisposti rubinetti per il campionamento degli scarichi parziali AI1 del chiariflocculatore e AI2 del flottatore;

**81.61.** a valle dello scarico finale nel corpo recettore, oltre al campionatore automatico già presente, dovrà essere installato, entro 60 gg, un contatore volumetrico. Il campionatore automatico dovrà essere in grado di effettuare un campionamento ad evento, ossia attivarsi al passaggio di liquido;

**82.62.** il campionatore automatico e i contatori volumetrici dovranno essere mantenuti costantemente funzionanti;

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

**83.63.** gli scarichi parziali, codificati rispettivamente AI1 per il chiariflocculatore e AI2 per il flottatore, devono rispettare al pozzetto fiscale ovvero alla presa campione a valle del trattamento chimico-fisico, i limiti di emissione di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, per le sostanze della tab. 5 all. 5 alla parte terza del medesimo decreto, con esclusione dei parametri nn. 11, 13, 14, 15 e 17; gli altri parametri di tab. 3, con esclusione dei parametri nn. da 1 a 8 e da 26 a 51, dovranno rispettare al pozzetto fiscale ovvero alla presa campione a valle del trattamento chimico-fisico i limiti di emissione di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**84.64.** lo scarico finale codificato SF1 deve rispettare al pozzetto fiscale prima dello scarico nel corpo recettore finale i limiti di emissione di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;

**85.65.** i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

**86.66.** dovranno essere individuati con apposita segnaletica i pozzetti fiscali e le prese campione con apposita codifica;

**87.67.** dovranno essere mantenuti in condizioni di accessibilità i punti individuati come scarichi parziali e finali ed i pozzetti fiscali e le prese campione;

**88.68.** devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;

**89.69.** come previsto dall'art. 24 delle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio, le acque di lavaggio e di prima pioggia dei piazzali e aree esterne industriali dove avvengono lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi o vi siano depositi di materiali, materie prime, prodotti, ecc. devono essere convogliate e opportunamente trattate, prima dello scarico nel corpo ricettore, con sistemi di depurazione chimici, fisici, biologici o combinati, a seconda della tipologia delle sostanze presenti. Lo scarico delle acque meteoriche MI1 dovrà rispettare al pozzetto fiscale i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del medesimo decreto legislativo;

**90.70.** la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 24 ore attraverso il rilancio delle stesse acque in capo all'impianto di trattamento delle acque meteoriche, ovvero, qualora ciò non fosse possibile, attraverso l'avvio delle stesse, come rifiuti, presso impianti autorizzati;

**91.71.** il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque; la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.

**92.72.** la società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;

**93.73.** il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;

#### **Acque di falda**

**94.74.** La società dovrà a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, monitorare le acque di falda dei pozzi spia ed effettuare i controlli analitici richiamati nel piano di piano di monitoraggio e controllo allegato ed approvato. La società dovrà trasmettere i dati quantitativi di tale monitoraggio all'Area 2°/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa.

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

## DC – RUMORE

Non avendo il comune di Sabaudia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio, e in attesa di tale adempimento, i limiti assoluti di immissione da rispettare (trattasi di area industriale con presenza di un numero limitato di abitazioni) sono quelli richiamati nell'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. del 01.03.91 e s.m.i. riferiti all'art. 2 tab. II del D.M. 1444/68 di seguito riportati per la zona "Tutto il territorio nazionale":

70dB (A) (giorno) / 60dB (A) (notte)

Per quanto riguarda invece i limiti differenziali, i livelli da rispettare negli ambienti abitativi ubicati nelle vicinanze del sito produttivo:

5,0 dB (A) (giorno) / 3,0 dB (A) (notte)

### **Prescrizioni:**

95.75. nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, il gestore dovrà rispettare i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente;

96.76. dovrà essere effettuata una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse come previsto dal Piano di monitoraggio e controllo all'autorità competente, all'Arpa Lazio ed al Comune di Sabaudia;

97.77. l'azienda deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, l'impresa deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 e finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm,  
Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: 0,95  
cm, Allineato a sinistra

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche. In tutti i casi, le misure devono essere ripetute in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC.

**98.78.** gli esiti della valutazione dell'impatto acustico devono essere conservati presso lo stabilimento a disposizione degli Organi di controllo; qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;

**99.79.** il gestore dovrà provvedere alla realizzazione dei dispositivi necessari all'abbattimento dei livelli di emissione sonora, secondo le migliori tecnologie a disposizione e applicabili compatibilmente con l'investimento economico richiesto.

#### **ED – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi la società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

**100.80.** tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;

**101.81.** intercettare le acque meteoriche ed invio delle stesse verso l'impianto di trattamento degli effluenti o verso eventuali altri invasi esistenti. In questo ultimo caso

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

la società dovrà provvedere allo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;

**102.82.** mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;

**103.83.** la società dovrà dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni.

## **FE - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO**

### **Prescrizioni:**

**104.84.** All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

**105.85.** In ogni caso il gestore dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;

**106.86.** Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Latina, al Comune di Sabaudia ed all'ARPA un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;

**107.87.** L'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

**108.88.** Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

[Il Direttore pro tempore del Dipartimento Istituzionale  
\(dott. Raniero De Filippis\)](#)

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0,63 cm, Sporgente 0,32 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Tabulazione elenco + Non a 2,54 cm

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

**Formattato:** Nessun elenco puntato o numerato, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra



**Formattato:** Nessun elenco puntato o numerato, Tabulazioni: 0,95 cm, Allineato a sinistra